

SPORTELLLO D'ASCOLTO

La presenza di uno sportello di ascolto all'interno della scuola rappresenta una grande occasione per gli studenti; un'opportunità per affrontare e risolvere tipicamente scolastiche, ma anche problematiche inerenti la crescita e la complessa età adolescenziale. Il servizio si presenta come uno spazio di accoglienza e di ascolto in cui affrontare eventuali disagi che normalmente possono insorgere nella quotidianità di ognuno e far emergere le risorse degli alunni, allo scopo di promuovere il loro benessere totale. Le figure che intervengono sono professionisti, esperti di ascolto e psicologi tenuti al segreto professionale, che offrono le loro competenze in uno spazio dedicato all'incontro, al confronto, al dialogo. Il colloquio che si svolge all'interno dello sportello non ha fini terapeutici, ma di counseling e ricerca cambiamenti nei modi di vedere e di esperire, modificando positivamente le rappresentazioni che le persone hanno dei propri vissuti. A seguito dell'emergenza epidemiologica tale servizio è stato ulteriormente potenziato per far fronte a traumi o disagi derivati dalla stessa. Il Dirigente Scolastico ha quindi espletato le procedure selettive, individuando una figura professionale esterna che sia un valido supporto psicologico tanto al personale scolastico, che agli studenti e alle famiglie.

CRESCERE IN CALABRIA

E' un progetto sperimentale di tre anni per contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo nelle aree della regione che presentano maggiore criticità in questo ambito. La rete di "Crescere in Calabria" è formata da 9 enti di Terzo Settore, 13 istituti scolastici, l'Assessorato alla scuola della Regione Calabria, il Dipartimento per la giustizia minorile U.S.S.M. di Reggio Calabria e l'Istituto per la Ricerca Sociale di Bologna come soggetto valutatore e di monitoraggio. Il progetto intende costruire, in un'ottica di comunità educanti, una stretta sinergia tra scuole ed agenzie educative partner dei rispettivi territori al fine di creare nuovi ambienti ed opportunità di apprendimento utilizzando le infrastrutture scolastiche e della rete in modo fortemente coinvolgente e partecipativo.

SCUOLA IN OSPEDALE

Si tratta dell'opportunità di fornire istruzione domiciliare per garantire agli alunni che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'Istruzione e all'Educazione. Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e contribuisce al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti. Nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, l'istituzione scolastica, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, può attivare un progetto di Istruzione Domiciliare (I.D.) facendone formale domanda all'USR per la Calabria, per il tramite della scuola polo (Istituto Comprensivo Cosenza III, via Negroni 5, cap 87100, Cosenza). I progetti di istruzione domiciliare si possono attivare durante tutto il corso dell'anno scolastico.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'Istituto, recepiti gli obiettivi strategici definiti nel marzo 2000 dal Consiglio di Lisbona, in conformità con le disposizioni vigenti in materia, partecipa a pieno titolo alla promozione della "società della conoscenza" attraverso lo scambio di giovani studenti (per il corrente anno nella modalità di ospitalità di studenti stranieri), nella convinzione che tale scambio sia un potente strumento di confronto interculturale. Un periodo di studio all'estero rappresenta un'esperienza formativa forte, che permette di entrare in profondità nella realtà culturale di un altro Paese. Per un giovane è un'esperienza unica, che mette alla prova le risorse cognitive, affettive e relazionali, che riconfigura valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Imparare a leggere e ad utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, e a orientarsi fuori dal proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esige un impegno che va molto oltre quello richiesto dalla frequenza di un anno di studio normale. Al contempo, la scuola che ospita studenti stranieri ha la possibilità di trasformare in risorsa per tutti l'esperienza vissuta dai giovani; la scuola ha infatti la possibilità di ampliare e internazionalizzare la propria offerta formativa, stimolare interesse verso culture diverse dalla nostra, confrontarsi con l'esterno, stimolare interesse per le lingue, promuovere formazione "globale", esercitare flessibilità di approcci didattici ed organizzativi al proprio interno, educare alla differenza.

STANZA MULTISENSORIALE E METODO SNOEZELLEN

E' attiva la "stanza multisensoriale", che nasce come ambiente progettato per il benessere, prodotto dalla stimolazione dei 5 sensi in maniera controllata. La teoria sulla quale si basa la progettazione di tale stanza, va sotto il nome di Metodo Snoezelen, volto a sviluppare la percezione in pazienti con disabilità intellettive. Tale metodo nasce verso la fine degli anni 70 da due terapeuti Olandesi che hanno avuto l'idea di ricreare degli apposti ambienti dove i pazienti con disturbi mentali potessero essere stimolati attraverso luci, suoni, colori, sapori e manipolazioni, al fine di creare suggestioni attraenti che incrementino la percezione. Il termine Snoezelen nasce dalla combinazione delle due parole "snuffeln" (esplorare) e "doezelen" (rilassarsi). I pazienti con disabilità, infatti, poichè tendono a vivere in un mondo tutto loro, all'interno di tali ambienti vengono spinti ad esplorare e ad entrare maggiormente in contatto con il mondo circostante; ogni componente d'arredo all'interno ha il preciso scopo di stimolare uno dei 5 sensi, aiutare il paziente a prenderne coscienza e generare un diffuso senso di benessere e calma.